



CITTÀ DI TORINO

MOZIONE N. 11

Approvata dal Consiglio Comunale in data 30 gennaio 2017

OGGETTO: TELECAMERE IN CLASSE.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- la Camera dei Deputati ha appena approvato la proposta di legge che consente la installazione di telecamere di video sorveglianza in asili, scuole, istituti per anziani e disabili allo scopo di prevenire abusi e maltrattamenti (279 voti a favore, 22 contrari, 69 astenuti);
- pur in assenza di una legge specifica, le telecamere possono comunque essere installate a fronte di una denuncia con conseguenti indagini da parte della magistratura;
- ad oggi tale controllo video può riguardare solo soggetti ben definiti e luoghi specifici, per contro la proposta di legge prevede che, d'intesa coi sindacati o pare addirittura anche in assenza di accordo, l'impianto di videosorveglianza possa riguardare l'intera comunità scolastica o assistenziale;
- ciò significa che il controllo riguarderebbe indiscriminatamente tutto il personale e tutti gli scolari o gli assistiti (e si assiste già ad esempi di concorrenza tra strutture che promuovono la propria offerta con il sistema di video sorveglianza preventiva come sinonimo di maggiore qualità);

VALUTATO CHE

- seppure tale previsione comporti una possibilità non un obbligo e sebbene sia previsto che le immagini potranno essere visionate solo dal Pubblico Ministero e dalla Polizia Giudiziaria, è altrettanto vero che la logica sottesa sia quella per cui i luoghi di formazione e di cura sono potenzialmente pericolosi; se un luogo pubblico è pieno di telecamere significa che lì potrebbe succedere qualcosa, ovvero la scuola e i servizi sociosanitari cessano di essere luoghi educativi e riabilitativi;
- noi siamo il primo Paese al mondo a pensare di risolvere i rischi di maltrattamenti con le telecamere ed è ragionevole dubitare che questa opzione sia un primato;

CONSTATATO CHE

- le telecamere non possono essere considerate uno strumento di qualità educativa ed assistenziale, perché la sicurezza deriva da formatori ed educatori preparati e selezionati in modo efficiente, da operatori sanitari ed assistenziali competenti ed in numero adeguato, ovvero da un patto fiduciario tra chi affida e coloro che assumono la responsabilità in base al codice deontologico ed a mandato professionale;
- il Presidente dell'autorità garante per la protezione dei dati personali ha recentemente affermato: "Le proposte di legge intervengono su un tema assai controverso, che ci interroga seriamente e che va esaminato con molto rigore e in assenza di pregiudizi. [...] premetto di avere qualche diffidenza per le scorciatoie tecnologiche come esclusiva risposta ai problemi complessi.

La tecnologia e le telecamere non risolvono tutti i problemi.

Per altro verso ancora va presa in considerazione la necessità di salvaguardare il naturale rapporto fra educatori e bambini, che invece rischia di essere falsato e reso artificioso, non spontaneo, non libero proprio perché l'insegnante sa di essere costantemente sorvegliato dall'occhio elettronico di una telecamera.

[...] sono da condividere le proposte che puntano, in primo luogo, ad investire nel livello di formazione degli operatori, ad introdurre meccanismi di controlli più articolati ed efficaci che coinvolgano attivamente tutti gli educatori e, se opportuno, le famiglie stesse senza comprometterne il rapporto fiduciario, a ridefinire, in sostanza, gli standard organizzativi [...]";

SUPPOSTO

che il costo per l'acquisto, l'installazione e la manutenzione delle telecamere non sia indifferente ed esiste il rischio che la nuova legge produca, sull'onda dell'emotività, un business importante a scapito delle già scarse risorse degli enti locali;

IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta Comunale a valutare la possibilità di attivare percorsi di supporto (formazione e supervisione) a favore del personale delle comunità scolastiche ed assistenziali, la successiva analisi dei risultati di tali percorsi di formazione atta a stimolare un dibattito continuo rispetto al rapporto tra sicurezza e fiducia, fondato sulla qualità della educazione e della cura non sul controllo a distanza.
